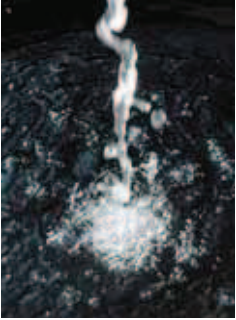


Solidarietà **Grazie all'Azienda acqua di Locarno in Madagascar si può bere senza ammalarsi**



NON PER TUTTI

Sono oltre un miliardo, nel mondo, le persone che non hanno accesso all'acqua potabile.

(Foto Demaldi)

■ Piccoli gesti, grandi effetti. Il motto calza a pennello per l'iniziativa su cui ha puntato l'Azienda acqua potabile della Città di Locarno, grazie al cui impegno gli abitanti di un villaggio del Madagascar possono ora bere senza ammalarsi. Per il secondo anno consecutivo, infatti, un centesimo per ogni metro cubo di liquido erogato è stato devoluto all'operazione. Nel 2011 si è raggiunta la cifra di 23 mila franchi, cui il Municipio cittadino ne ha voluti aggiungere 8.000. Il tutto ha permesso di realizzare un acquedotto, che, oltre a portare l'acqua direttamente vicino alle abitazioni della popolazione malgascia, favorisce pure una sua migliore gestione dal punto di vista igienico. Ad illustrare l'azione sono stati, ieri mattina, il sindaco di Locarno, **Carla Speziali**, il municipale capo dicastero, **Diego Erba**, il direttore dell'azienda comunale, **Sil-**

vano Bontà, **Claudio Valsangiaco** del comitato di pilotaggio di Solidarit'eau Suisse, la responsabile del segretariato **Monika Trost**, e **Mascia Cantoni**, presidente della Fondazione Svizzera Madagascar.

Alla base dell'azione vi è la piattaforma nazionale Solidarit'eau Suisse, lanciata nel 2007 dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione, in collaborazione con la Società svizzera dell'industria del gas e delle acque e con il gruppo di esperti del settore Aguasan. Il principio è semplicissimo, ma molto efficace. Si tratta, in buona sostanza, di mettere in contatto i Comuni interessati con una serie di associazioni ed enti che operano nei Paesi in via di sviluppo, favorendo l'accesso all'acqua potabile delle popolazioni locali. Da qui è nato il sodalizio fra l'azienda locarnese e la Fondazione Svizzera Madagascar, che dal 2003 ha coordina-

to la realizzazione di 21 acquedotti, cosiddetti gravitazionali, sull'isola malgascia di Nosy Be. Ne hanno beneficiato oltre 5.600 persone e, dato molto significativo, là dove le opere sono state concretizzate, la mortalità infantile è stata praticamente debellata. A tale progresso hanno dunque concretamente contribuito anche gli utenti del servizio locarnese, le cui tariffe sono comunque rimaste immutate. Ieri la consegna del marchio «Comune Solidarit'eau Suisse» e la promessa che ulteriori iniziative promosse dalla piattaforma saranno sostenute in futuro.

Da segnalare, infine, un'unica nota amara. L'Azienda di Locarno serve, oltre al territorio cittadino, anche Murralto e Losone. Se le autorità del primo Comune hanno acconsentito al versamento del centesimo per i propri abbonati, quelle del secondo hanno declinato l'invito. **B.G.L.**